

QUARTIERI («Le città nella città»)

PICANELLO. Spogliatoi e servizi igienici da ristrutturare. «Con il calcio togliamo tanti ragazzi dalla strada»

Campo Velletri, l'isola felice che rischia l'abbandono

Seduta itinerante ieri del Consiglio della II circoscrizione al campo "Velletri" di Picanello. L'obiettivo è chiedere all'amministrazione centrale costanti interventi manutentivi per l'intera struttura: «Bisogna valorizzare uno dei pochi impianti sportivi della municipalità - afferma il presidente Alessandro Condorelli - in particolare occorre lavorare al più presto per il rifacimento degli spogliatoi e dei servizi igienici.

Troppi anni di umidità hanno rovinato le pareti, senza considerare che l'addetto al "Velletri", è costretto a lavorare in un prefabbricato di lamiere senza aria condizionata».

Attualmente il rettangolo di gioco di Picanello viene utilizzato da tante società dilettantisti-

che che disputano qui i campionati di calcio nelle serie inferiori. «Il ruolo sociale che noi presidenti svolgiamo è fondamentale in una parte di Catania dove il degrado e l'evasione scolastica sono delle vere piaghe - ammette Piero Pilotta della "Condor Catania" - società come la nostra, la "Picanello" e la "Pro Catania" hanno in organico decine di persone dai 14 ai 40 anni che ricevono un'educazione improntata ai valori sportivi. Noi togliamo tanti ragazzi dalla strada e gli diamo una speranza per il futuro».

Realizzato 25 anni fa, per utilizzare il "Velletri" è necessaria l'autorizzazione dell'ufficio Sport. Qui si doveva disputare il torneo "Sant'Agata" tra le dieci circoscrizioni. Peccato che le

trafile burocratiche abbiamo scoraggiato gli organizzatori che alla fine hanno optato per un'altra struttura. Adesso il Consiglio di "Ognina-Picanello" chiede che la manutenzione ordinaria e straordinaria del "Velletri" sia affidata alla stessa circoscrizione, attraverso delle somme specifiche messe a bilancio: «Si potrebbe destinare interamente le migliaia di euro che le cinque società calcistiche versano alle casse di Palazzo degli Elefanti ogni anno, per i lavori di manutenzione», propone il presidente della V commissione consiliare Claudio Nicosia.

DAMIANO SCALA



UNO SCORCIO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI PICANELLO

in breve

IV MUNICIPALITÀ

«Approvata la proposta di intitolare a Natale Napoli slargo in via Monti»

Con l'approssimarsi del 90esimo anniversario della nascita della Marionettistica della famiglia Napoli, che cadrà l'anno prossimo, il vicepresidente della IV Municipalità, Emanuele Rapisarda, ed i consiglieri Angelo Grasso e Vincenzo Intraguglielmo, hanno proposto all'Amministrazione comunale - che ha approvato - di intitolare a Natale Napoli lo slargo di via Monti, che si trova in zona Barriera-Canalicchio nelle vicinanze dell'intersezione con la via Vitalità teatro 26 anni fa, il 4 marzo 1984, del disgraziato decesso di Natale Napoli. I Napoli hanno iniziato la loro storica attività, ancora in corso, dedicata all'Opera dei Pupi siciliani, addirittura nel 1921.

SAN LEONE

Muro pericolante da mettere in sicurezza tra le vie Goito e Pisacane

E' da circa tre anni, che il muro al confine tra le vie Goito e Pisacane, nel quartiere di San Leone, resta pericolante. Già nel 2006 furono stanziati circa 300.000 euro destinati ai lavori di rifacimento dell'intera struttura, da concludersi entro la metà dell'anno scorso. «Invece siamo nel 2010 e dobbiamo ancora lanciare l'allarme per una situazione di estrema emergenza - lamenta l'ex consigliere della VIII municipalità Salvo Anastasi - le infiltrazioni minacciano l'incolumità di 200 famiglie che vivono nella zona».

L'ALLARME. Poco verde, traffico «impazzito», prostituzione, e anche la stele è dissestata

Piazza dei Martiri nel degrado

Di certo non ha una storia secolare, ma piazza dei Martiri ha sempre conservato per tanti catanesi un fascino particolare. Il Passiatore, cuore della piazza di giorno è luogo di passeggio e d'incontro soprattutto per i tanti universitari della vicina facoltà di Scienze Politiche. Ultimamente è stato anche set cinematografico per l'ultimo film di Ficarra e Picone. Adesso però l'intera area si trova in uno stato di profondo degrado: "Con il problema del punteruolo rosso siamo stati costretti a tagliare almeno una ventina di palme - ammette il responsabile del servizio giardini pubblici Marco Morabito - adesso ne restano molto poche. Per ora la nostra manutenzione si concentra solo sul prato delle aiuole e sugli alberi rimasti". C'è in cantiere il progetto di sostituire ciò che resta delle vecchie palme con dei ficus o altri tipi di piante a chioma folta, ma quando? "Bisogna intervenire in tutta la zona con un progetto radicale di riqualificazione che non riguarda solo gli alberi - spiega il consigliere della I municipalità Santo Fascetto - la fontana non funziona, la centralina per l'impianto idrico è piena di scritte spray, i cartelli stradali sono quasi del tutto arrugginiti e, per ampi tratti, manca anche la normale pavimentazione". Anche la colonna romana su cui poggia la statua di Sant'Agata non si trova in condizioni migliori: troppe le crepe e le infiltrazio-



Le condizioni della piazza dei Martiri, che appare assai brulla: a causa del punteruolo rosso, sono rimaste solo poche piante a dimora. Sotto, il basamento della stele alta 10 metri con la statua di Sant'Agata in cima, che appare malmessata: sarebbe necessaria una urgente manutenzione

ni d'acqua. Altro problema è il nodo traffico: piazza dei Martiri è una rotonda naturale che regola l'intera viabilità della zona, collegando gli Archi della Marina alla Stazione, fino a Corso Martiri della Libertà. Ma in tutta l'area la segnaletica stradale verticale ed orizzontale non è adeguata e, sul lato sud, i pedoni che vogliono raggiungere via Vittorio Emanuele devono vedersela con moto e macchine che sfrecciano a velocità. C'è poi la questione legata all'esercizio del-

la prostituzione che qui, nonostante controlli e ordinanze comunali, continua a proliferare: "Ormai è appurato che il divieto di fermata del sindaco non ha portato i risultati sperati - afferma il consigliere del "Centro" Mario Maiuri - le prostitute ci sono e "ricevono" i clienti normalmente spesso a pochi metri dalle famiglie che passeggiano. Sicuramente - conclude Maiuri - per i più piccoli non è un bello spettacolo da vedere".

DAMIANO SCALA

SAN NULLO - TRAPPETO SUD

**«TROPPI FURTI IN ZONA»
APPELLO PER L'INCREMENTO
DELLE FORZE DELL'ORDINE**

Nel corso degli ultimi mesi sono aumentate esponenzialmente le denunce di furto di autoveicoli e presso abitazioni private, soprattutto nelle strade secondarie del quartiere di San Nullo - Trappeto Sud, le quali anche a causa della totale assenza di bar e negozi, vengono attraversate solo dai residenti per raggiungere le proprie abitazioni e pertanto costituiscono terreno fertile per le varie azioni criminali. Anche in considerazione dell'avvicinarsi del consueto esodo estivo, il consiglio della VI Municipalità riunitosi il 22 luglio scorso, ha approvato la mozione del consigliere Ernesto Mangano (PdI) e sostenuta dal presidente della VI Municipalità, Anastasi, con la quale si chiede all'Amministrazione comunale di convocare tempestivamente il "Comitato Provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico", al fine di individuare, di comune accordo con le Forze dell'ordine ed il corpo di Polizia municipale, azioni concrete per presidiare maggiormente le zone più a rischio.

INFILTRAZIONI D'ACQUA, ASCENSORI GUASTI, TOPI E SCARAFAGGI

Viale Moncada, otto piani da incubo per 180 famiglie

Sono 180 le famiglie che vivono al numero civico 10 di viale Moncada. Un edificio comunale di otto piani fatiscente, i cui residenti hanno lanciato un allarme tramite il componente della commissione Urbanistica al Comune di Catania Nino Sciuto (Udc). Quasi tutti anziani, di cui molti disabili, hanno denunciato l'impossibilità di sopravvivere in un luogo in cui le infiltrazioni d'acqua dentro le case arrivano fino al quinto piano, gli ascensori non funzionano da dieci anni e sono stracolmi di spazzatura, le scale quasi inesistenti e gli appartamenti infestati dai topi e dagli scarafaggi. «E' questo lo

scenario in cui mi sono imbattuto dopo essere stato chiamato da alcune persone della zona - ha dichiarato Sciuto - una situazione insostenibile in cui bisogna intervenire subito perché non solo rischiamo che accadano disgrazie, ma dobbiamo garantire anche a questi cittadini di vivere in un luogo decoroso e con tutti i requisiti igienici». Il palazzo, di proprietà del Comune, fa parte di un complesso di altre palazzine lungo quasi tutto il viale Moncada e pare che la situazione non sia tanto diversa, neanche negli altri edifici. «In 22 anni passati in questa casa - sostiene Luciano Tomarchio, residente

nel palazzo in questione - soltanto una volta, cinque anni fa, è venuto qualcuno a riparare le infiltrazioni d'acqua in terrazza. Il problema è che nessuno ha controllato come sono stati eseguiti i lavori per cui l'intervento, fatto malissimo, non è servito a nulla. Ora i nostri problemi maggiori sono gli ascensori, per chi non può utilizzare le scale e l'illuminazione inesistente».

Il consigliere Sciuto ha dichiarato che già a partire da domani si farà portavoce con il sindaco Stancanelli e con gli assessori competenti della gravissima situazione in cui versa il quartiere.



IL SOPRALUOGO IN VIALE MONCADA

L'ORIGINE DELL'EDICOLA DI SANTA MARIA DELL'INDIRIZZO

Nell'ultima settimana di luglio, nei giorni della festa della Madonna dell'Indirizzo alla Pescheria, è giusto ricordare un'edicola votiva, la cui icona è dovuta a un grande pittore catanese, Alessandro Abate. In via Giuseppe Zappalà Gemelli, sul lato del prospetto di tramontana del tempio carmelitano di S. Maria dell'Indirizzo, si trova la traccia di una grande edicola votiva (nella foto) priva, però, dell'immagine che raffigurava la Madonna del Carmelo detta dell'Indirizzo. Per motivi di sicurezza, l'icona mariana su lastra metallica dipinta da Abate, anni fa fu prelevata e conservata nel tempio ricostruito nel Settecento. Alessandro Abate (1867-1953) si può considerare il pittore della Madre e Regina del Carmelo: una pala d'altare orna il tempio conventuale S. Maria dell'Indirizzo; un'altra arricchisce la chiesa Ss. Sacramento al Borgo. L'idea dell'edicola votiva si riannoda all'origine della chiesa dell'Indirizzo: quest'anno si compiono 4 secoli da quando il viceré, don Pedro Téllez-Giron y Velasco Guzmán y Tovar, III duca di Osuna, ebbe la grazia di essere salvato da un naufragio al largo del porto di Catania, grazie al raggio di una lampada che illuminava un'icona della Madonna del Carmine, posta sulla cortina muraria. Riconosciuto il prodigio, il viceré volle che in quel sito sorgesse la chiesa S. Maria del Monte Carmelo all'Indirizzo.

ANTONINO BLANDINI

Bar pasticceria
gelateria tavola calda

St. Honoré
di Drago Alfio

Via Don Luigi Sturzo, 112
GIARRE (CT) - Tel. 095 7793362
www.pasticceriasainthonore.com

● VIALE RUGGERO DI LAURIA

Tra Piazza Europa e Piazza Nettuno, in zona Ognina, si estende viale Ruggero di Lauria. Valente condottiero e ammiraglio, passato alla storia per non essere mai stato sconfitto sul mare, Ruggero di Lauria nacque nel 1245 a Lauria (Potenza), da Riccardo di Lauria e una dama di corte di Costanza di Hohenstaufen. Nel 1266 fu armato cavaliere dal re Pietro III d'Aragona, e nel 1282 prese parte alla guerra del Vespro, riportando significative vittorie contro gli Angioini, in rocambolesche battaglie a Messina, Malta e nel golfo di Napoli. Passato alla corte di Giacomo II d'Aragona, nel 1300 l'eroico militare sconfisse la flotta di Federico III nella battaglia di Ponza e domò l'insurrezione di alcuni siciliani ribelli a Capo d'Orlando. Dopo la pace di Caltabellotta, abbandonò le battaglie e si ritirò in Catalogna dove morì nel 1305.

● VIA ALESSANDRO TASSONI

Nel quartiere Nesima Superiore, tra via Padre Angelo Secchi e via Riccardo Felici, è situata Via Alessandro Tassoni. Nato a Modena nel 1565 da nobile famiglia, Alessandro Tassoni rimase orfano, e dopo difficili anni di dissolutezze, completò gli studi tra Bologna, Ferrara e Pisa. Nel 1597 fu segretario del cardinale Ascanio Colonna, con il quale visse in Spagna dal 1600 al 1603, e rientrato in Italia, divenne ambasciatore piemontese a Roma al servizio del duca Carlo Emanuele I di Savoia; nello stesso periodo iniziò la frequentazione dei maggiori intellettuali della città, entrando a far parte della Accademia degli Umoristi, e compose "Varietà di pensieri di Alessandro Tassoni". Appassionato e veemente, insofferente alla dominazione straniera, il poeta pubblicò poco dopo le "Filippiche contro gli Spagnoli" - in cui cercava di instillare il germe della ribellione nei principi italiani - e nel 1622 la sua opera più famosa, "La secchia rapita", opera semicomica che traeva spunto da un accadimento storico, arricchito di personaggi e riferimenti alla contemporaneità. Negli ultimi anni della sua vita Tassoni si ritirò a vita privata; morì a Modena nel 1635.

● VIA SALVATORE CITELLI

Tra via Rametta e via Lago di Nicito, nel quartiere Cappuccini, sorge via Salvatore Citelli. Nato a Regalbuto (Enna) nel 1875, Salvatore Citelli studiò medicina all'Università di Napoli, e laureatosi nel 1900, si trasferì dapprima a Torino dove frequentò la Clinica universitaria, e successivamente a Berlino, a Monaco e a Genova, per tornare in seguito a Catania dove svolse numerose ricerche di carattere biologico e istologico. Ricordato per gli studi sulla patogenesi dell'ascesso di Bezold, sulla morfologia della mastoide, sull'ipotesi allergica della malattia di Ménière, sull'eziologia virale di alcune neoplasie maligne - per le quali tentò più volte un trattamento vaccino - lo studioso fu anche autore del "Trattato delle malattie dell'orecchio, del naso e della gola" e come chirurgo si dimostrò sempre all'avanguardia e ideò numerosi strumenti e nuove tecniche operatorie; fu inoltre presidente della Società italiana di otorinolaringoiatria nel 1927-28 e preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Catania. Apprezzato per le doti di generosità e abnegazione, Citelli fu un grande amante dell'alpinismo e fece costruire a sue spese un rifugio sull'Etna orientale, che fu poi donato al Club alpino italiano, e che oggi prende il suo nome. Morì a Catania nel 1947.

● VIA SAN VINCENZO DEI PAOLI

Tra via Monsignor Ventimiglia e via Napoleone Colajanni, in zona Bellini, è situata via San Vincenzo Dei Paoli. Nato nel 1581 a Pouy in Guascogna, da umile famiglia di contadini, Vincent de Paul lavorò fino a 15 anni come guardiano dei maiali, finché si trasferì a Tolosa per studiare Teologia. Ordinato sacerdote nel 1600, nel 1605 nel corso di un viaggio da Marsiglia a Narbona, fu catturato dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi, ma riuscì a convertire al cristianesimo il suo padrone e venne liberato due anni dopo. Questa esperienza dolorosa rafforzò nel giovane sacerdote il desiderio di recare sollievo spirituale e materiale agli indigenti e ai sofferenti; divenuto parroco, nel 1612, si dedicò a numerose iniziative caritatevoli. Fondò inoltre "Congregazione della Missione", e nel 1630, insieme a santa Luisa de Marillac, le "Figlie della Carità", cui facevano parte suore missionarie a servizio dei poveri di tutto il mondo. Divenuto celebre, fu scelto da Luigi XIII di Francia come consigliere, ma se ne allontanò a causa delle divergenze con il cardinale Mazzarino; morì poco dopo a Parigi nel 1660 e fu canonizzato nel 1737; è patrono dei bambini abbandonati, degli orfani, degli infermieri, degli schiavi, dei forzati e dei prigionieri.

CLAUDIA PACE